



17



["Memoria Jung al Capo del Governo", 14 Luglio 1932]

Il blocco delle attività passate al 31 Dicembre 1931 a "Sofindit" consisteva in partecipazioni azionarie valutate contabilmente a 4.036 milioni.

Alle stesse date la Comit era esposta per Mil. 2,528 verso 14 delle principali partecipazioni cedute, nonché di Mil. 451,6 verso 17 altre Società cedute.

Essa era inoltre creditrice di 306,5 Mil. verso la Società Italgas (in corso di sistemazione), Società di cui non possedeva azioni.

La situazione di mercato praticamente non consentiva e non consente possibilità di vendita nemmeno per una piccola parte dei titoli azionari; anche operazioni creditizie di mobilitazione garantite da titoli azionari presentano difficoltà ove si tratti di grosse cifre. "Sofindit" si è quindi proposta la seguente linea di azione :

- 1) Severa gestione industriale delle aziende intesa ad eliminare sovrastrutture, a concretare e contenere in modo rigido i programmi finanziari, ad introdurre rigide economie, a rivedere eventualmente i programmi industriali.
- 2) Contemporaneo consolidamento finanziario delle Società aventi forti esposizioni con la Comit e ciò al doppio scopo:
 - a) di migliorare la situazione delle Aziende, trasformando

scopo: -

- a) ~~di migliorare la situazione delle Aziende, attraverso~~
~~in debiti a lunga scadenza, possibilmente a modico tan-~~
so, i debiti fluttuanti, che generalmente pecano sul conto
economico e costituiscono sempre un rischio ed una preoc-
cupazione imminente per la gestione;
- b) di alleggerire la posizione di Comit, attraverso allo
smobilizzo dei crediti.

Questa linea di condotta tiene conto :

I) In rapporto alle Aziende industriali, della precarietà
delle condizioni economiche che rendono particolarmente
difficile l'impostazione di programmi costruttivi in un
momento in cui la sfiducia ha inaridito ogni fonte di cre-
dito, ed i traffici internazionali presentano incognite co-
si gravi come quelle derivanti da un lato dai sempre nuovi
ostacoli frapposti agli scambi, dall'altro da quella radica-
le e generale revisione della politica doganale che, per rea-
zione, si prospetta all'orizzonte.

II) In rapporto al patrimonio azionario di "Sofindit": del
fatto che, in attesa delle vicende della congiuntura, ove le
Aziende siano severamente amministrate, tecnicamente ordi-
nate e finanziariamente assestate, migliora automaticamente
la consistenza del patrimonio stesso il che potrà comunque
giungere per un futuro smobilizzo.

La valutazione al 30/6/1932 dei titoli passati a
"Sofindit" porta alle cifre seguenti :

- a) Valutazione al valore nominale dei titoli..... 2.643 Mil.
- b) Valutazione al prezzo di passaggio a "Definit" .. 4.035 "
- c) Valutazione al prezzo di Borsa al 30/6/32
per i titoli quotati.....929.451
a prezzo di stima per i non quotati.....312.170 1.244 "

. .

L'esposizione creditizia e di rischio di Comit verso le principali Società sue clienti si rileva dall'allegato N. 2. Da questo si rilevano le partite che interessano "Soefinit", nonché l'esposizione verso l'Italgas. Nello stesso allegato è stabilito un confronto tra l'esposizione al 31/12/1931 e quella al 31/5/1932. Per le principali 16 Società in cui "Soefinit" è interessata risulta al 31/5/32 una maggiore esposizione di 428 milioni in confronto al 31 Dicembre 1931.

Tra le cause principali di tale aumento si cordano le seguenti :

- 1) il giuoco degli interessi che la Società non hanno generalmente potuto pagare per cassa, ma che furono addebitati;
- 2) la necessità di finanziare i programmi industriali in corso di completamento e che non era possibile arrestare;
- 3) la difficoltà di realizzo da parte delle Aziende sia dei crediti che degli stock di merci.

. .

In rapporto alla linea di condotta sovraesposta, le operazioni di più pronto smobilizzo sono state provvedute nell'ordine seguente :

*richiese di h^o
alla fin. italiana*

<u>Esposizione verso</u> <u>Comit 31/5/1932</u>		<u>Ammontare approssi-</u> <u>mativo dei debiti</u> <u>non consolidati circa</u>	
1) Gruppo Terni.....L.Mil.	345,3	L.Mil.	396 al 1/1/32
Gruppo Italgas...." "	399,4	" "	469 " "
Puricelli....." "	310,6	" "	334 " "
Gruppo Sip....." "	618,9	" "	883 " "
	<hr/>		1.674,2
2) Ilva.....L.Mil.	233,9	L.Mil.	342 " "
Burgo....." "	39,7	" "	138 " "
	<hr/>		273,6
3) Unes.....L.Mil.	302,9	L.Mil.	391 al 29/2/32
Gruppo Elettr.Sarda" "	184,5	" "	310 " 1/1/32
Lloyd Sabauda....." "	26,-	" "	264 " "
Cosulich....." "	103,9	" "	211 " "
	<hr/>		617,4
4) Libera Triestina..L.Mil.	30,3	L.Mil.	77 " 18/6/32
Stabilimenti Tess.It." "	211,8	" "	212 " 1/1/32
Silurificio Italiano " "	69,8	" "	69,8 " 31/12/31
	<hr/>		311,9
	<hr/>	L.Mil.	<u>2.877,1</u> *****

è compresa la partita Cotonificio Triestino per 56, 6 milioni.

L'elenco di cui a pagina precedente ci limita a poche espressioni. Infatti altre Società, pur avendo espressioni con riferibili, non richiedono un consolidamento con intervento di "Secundit", sia perché il loro debito fluttuante non è eccessivo rispetto alla loro mole (Santieri, Châtillon), sia perché gravitano verso altri Gruppi finanziari (Elettrica).

La graduatoria susseguente è stabilita in base a criteri che tengano conto della complessità maggiore o minore dei problemi da risolvere.

Si considera infatti che per le Aziende di cui ad I), i problemi sono di carattere prevalentemente finanziario e di gestione.

Per l'Ilva II) esistono anche problemi pregiudiziali di carattere industriale.

Per le Società di cui a III) la situazione richiede una revisione ed un riordino di carattere più fondamentale.

Per quelle di cui a IV) il capitale sociale è completamente o quasi completamente perduto ed i problemi di carattere industriale sono particolarmente difficili.

e
e e

Nell'accostamento finanziario delle Aziende al consolidamento dei debiti spesso deve e può accompagnarsi la trasformazione di parte dei debiti in nuovo capitale azionario.

Tale trasformazione si impone quando :

- a) l'effettiva consistenza patrimoniale dell'Azienda è già oggigiorno profondamente intaccata ;
- b) quando l'ammontare dei debiti obbligazionari vecchi e

nuovi supera il capitale azionario, cosichè è necessario ristabilire l'equilibrio.

Negli altri casi la somministrazione di nuovo capitale azionario sotto forma di trasformazione in capitale di parte dei debiti, previa limitazione del capitale esistente, attraverso riduzione del valore nominale delle azioni, viene oggi spesso suggerito come consigliabile misura generale di risanamento aziendale e di deflazione degli investimenti patrimoniali delle Aziende.

La trasformazione di parte dei debiti in nuovo capitale azionario può attuarsi in due modi:

- 1) con la emissione di azioni privilegiate, fermo restando il valore nominale delle azioni già precedentemente emesse;
- 2) con la riduzione del valore nominale delle azioni già in circolazione e con la emissione di nuove azioni al valore nominale ridotto.

La adozione di un metodo piuttosto che dell'altro non reagisce sul valore intrinseco dell'Azienda. Questo viene modificato invece da migliore assetto tecnico e finanziario e dalla bontà e parsimonia della gestione.

L'apprezzamento del valore di mercato del titolo azionario che ne risulterà, tenderà ad avvicinare il valore di mercato al valore nominale ove questo non sia stato mutato, e tenderà invece a portare il valore di mercato al di sopra del valore nominale ove esso sia stato ridotto.

La distribuzione agli azionisti dei vantaggi che ne derivano varia a seconda del metodo che si sarà adottato.

Ove si siano emesse azioni privilegiate lasciando invariato il valore nominale azionario, la plusvalenza di mercato andrà completamente a vantaggio dei vecchi azionisti. Nel caso invece di riduzione del valore nominale delle azioni, i nuovi azionisti che avranno assunto la nuova emissione di capitale, parteciperanno pro-quota alla plusvalenza stessa, e di altrettanto sarà ridotto il vantaggio che ne ricaveranno i vecchi azionisti.

Quando solo interessi privati sono in giuoco, la scelta è determinata dal giudizio che l'assuntore delle nuove azioni si forma dalla bontà dell'investimento, ma anche in misura considerevole da spirito speculativo.

Nel caso di "Sofindit" il giudizio sulla bontà dell'operazione rimane criterio determinante; ma acquistano maggior rilievo considerazioni di opportunità, di equità e di ripercussioni psicologiche.

Una revisione di valori dei capitali azionari, applicata oggi come criterio generale, anche ai casi in cui sia possibile evitarla, presenta i seguenti inconvenienti :

- 1) manca oggi un metro dei valori. Quello dato dalle Borse è determinato dal panico e da individuali inderogabili necessità di realizzo, non da considerazioni obbiettive. Queste ultime, d'altra parte, non possono prescindere da previsioni di reddito che è estremamente difficile fare nella situazione odierna:
- 2) mentre in una situazione tranquilla, delle decurtazioni ai capitali sociali, debitamente motivate, possono rendere più appetibili ai risparmiatori i titoli delle aziende

così risanate, è da temere che, oggi, quando così grave e generale è la sfiducia del pubblico ed i soliti speculatori, per profittarne, alimentano il panico con voci allarmanti, riduzioni dei valori azionari possano accrescere nei risparmiatori la tendenza, già manifesta, ad esagerare nell'apprezzamento pessimistico della situazione.

Nel determinare la scelta tra i due metodi per nuove emissioni di capitale, occorre ulteriormente tener conto di due circostanze:

1) All'emissione di azioni privilegiate il nostro Codice di Commercio pone un ostacolo, che è estremamente grave nella situazione attuale, concedendo il diritto di recesso ai soci dissenzienti.

Per l'eliminazione di questa difficoltà occorre un provvedimento legislativo.

2) Nel caso speciale dei titoli idroelettrici grossi pacchetti azionari sono posseduti dalla Italian Superpower di New York, che ha in essi investito il proprio capitale azionario e considerevoli somme ricavate attraverso ad emissione di obbligazioni in dollari sul mercato americano.

Sono note le vicende che hanno fatto richiedere insistentemente alla Superpower di rivendere in Italia le azioni idroelettriche italiane da essa possedute onde procurarsi così i mezzi per ricomprare sul mercato americano a prezzi convenienti le obbligazioni da essa emesse.

E' noto altresì come tale operazione sia stata fermamente osteggiata da parte italiana per ovvie ragioni di difesa monetaria.

Data la scontrosa suscettibilità del mercato finanziario di New-York, di cui occorre coltivare l'amicizia, il portafoglio Superpower rende particolarmente delicata la questione dei valori nominali delle azioni di aziende idroelettriche.

°
° °

Comunque si voglia risolvere la questione delle trasformazioni di parte di debiti in nuovi capitali azionari delle aziende, ed anche se, come sembra opportuno, non se ne voglia fare in questo momento una norma generale di risanamento aziendale, occorre tener conto dei riflessi che tale trasformazione ha sulla tesoreria di Comit.

Infatti, gli attuali debiti delle varie aziende finanziate da Comit, sono rappresentati da effetti cambiari che ne permettono, all'occorrenza, lo smobilizzo attraverso allo sconto presso la Banca d'Italia.

Ove parte di tali debiti venga trasformata in azioni, queste non potendo venire smobilizzate ad ogni occorrenza, nuove difficoltà si aggiungono a quelle già esistenti per il servizio di tesoreria della Banca.

°
° °

"Sofindit" dal canto suo non può assumere nuove sottoscrizioni di capitali, ove non trovi pronto ed adeguato finanziamento che le consenta un lento e graduale smobilizzo di tali nuove partecipazioni.

Inoltre, in armonia con quanto stabilito nel dicembre scorso, "Sofindit" deve trovarsi in ogni momento in grado di venire in aiuto alla situazione di tesoreria di Comit ser-

vendosi del portafoglio azionario cedutele in dicembre, occorre che Sofindit non impegni in larga misura questo stesso portafoglio a garanzia di operazioni relative a nuove partecipazioni.

In via ufficiosa è noto che ove IMI accedesse a finanziare le nuove emissioni di capitale azionario di Italgas o di altre società, richiederebbe comunque larghissima copertura collaterale con azioni del portafoglio di "Sofindit".

Le operazioni prospettate ad IMI da aziende in cui Sofindit è interessata sono state finora le seguenti :

"Sip" emissioni di obbligazioni elettriche a 20 anni.....	L.Mil. 350	
finanziamento a 10 anni dell'assunzione da parte di Sofindit di nuove azioni privilegiate cumulative..."	" "	250
(immutato restando il valore nominale delle azioni)		<u>L.Mil. 600</u>

"Italgas" emissione di obbligazioni a 10 anni.....	L.Mil. 150	
finanziamento a 10 anni dell'assunzione per parte di "Sofindit" di nuove azioni ordinarie....."	" "	250
(dopo annullamento quasi totale del vecchio capitale sostanzialmente inesistente)		<u>" " 400</u>

"Terni" emissione di obbligazioni a 10 anni	" "	300
		<u>L.Mil. 1300</u>

Di queste operazioni IMI ha mostrato di voler prendere

in considerazione:

"Italgas" emissione di obbligazioni a 10 anni.....	L.Mil. 150
"Terni" emissione di obbligazioni a 10 anni limitando però la cifra a L.150 Mil. forse.....	" " 180

ha suggerito inoltre per Terni una riduzione del valore nominale delle azioni mediante trasformazione da parte di Comit di propri crediti per 100 o 150 milioni, in azioni di nuova emissione.

L.Mil. 330

Inoltre IRI sembrerebbe disposta a considerare in un secondo tempo il finanziamento delle nuove emissioni di capitali "Italgas" o "Terni" che fossero assunte da "Sofindit", ma da qualche assunto sembra si debba concludere che, all'atto pratico, verebbe richiesta tale una copertura collaterale con altri titoli posseduti da "Sofindit" da rendere l'operazione inattuabile per "Sofindit" per le ragioni già esposte a pag. 8 (in fine).

D'altra parte, in base ai criteri già accennati non sembra neppure consigliabile ridurre il valore nominale delle azioni di "Terni".

. . .

Ove IRI portasse ad almeno 200 Mil. l'operazione obbligazioni "Terni" ed ove fosse possibile procurare a "Sofindit" un finanziamento di circa 600 milioni da investire in nuove partecipazioni azionarie e obbligazionarie (Sip, Italgas) lo smobilizzo che si intendeva conseguire col complesso delle operazioni prospettate ad IRI potrebbe ottenersi in misura ridotta nei modi seguenti :

"Sip" assunzione da parte di "Sofindit" di nuove azioni privilegiate cum lativo per.....	LMil. 250
(con la variazione del valore nominale)	
assunzione da parte di "Sofindit" di obbligazioni telefoniche Stipol a 30 anni.....	" " 100
emissione di obbligazioni telefoniche Finco-Tele-Miar a 30 anni per il tramite dell'Istituto di Credito per Imprese di Pubblica Utilità.....	" " 50
	LMil. 400
da riportare	

	riporto.....	L.Mil. 400
"Italgas"	emissione di obbligazioni a 10 anni pel tramite IMI	L.Mil. 150
	assunzione da parte di "Sofindit" di nuove azioni ordinarie.....	" " 250
	(dopo quasi annullamento del vecchio capitale)	<u>400</u>
"Terni"	emissione di obbligazioni a 10 anni pel tramite IMI	L.Mil. 200
		<u>L.Mil. 1000</u> *****

Sia "Sip" che "Terni" dovrebbe rinunciare a consolidare il saldo dei loro debiti flottanti rispettivamente di Lire 533 milioni per la "Sip" e di L. 196 milioni per la "Terni", e procedere lentamente al riassetto finanziario definitivo non distribuendo per vari anni dividendi alle azioni ordinarie ed impiegando tutti i loro redditi a ridurre i loro debiti. In tal modo anche la situazione patrimoniale verrebbe a consolidarsi attraverso forti ammortamenti.

2
;

Per il finanziamento di "Sofindit" come per lo smobilizzo e per i bisogni di tesoreria di Comit, non esistono che due fonti cui attingere :

- 1) il risparmio (rastrellandolo opportunamente);
- 2) la circolazione.

Sembra fuori questione di pensare anche lontanamente a servirsi della circolazione stampando biglietti. Anzi occorre evitare che eventuali bisogni improvvisi di tesoreria

possano premere inopinatamente sulla circolazione ed è ciò che rende urgente un tempestivo moderato smobilizzo di Comit.

Non resta quindi che ricorrere al risparmio. Al riguardo si osserva che:

- 1) Il ritmo dell'accrescimento dei risparmi postali (depositi alle Casse di Risparmio postali e buoni postali fruttiferi) è stato nel 1932 di circa L. 120 milioni al mese;
- 2) è probabile che il pubblico continuerà a preferire per qualche tempo tale investimento anche in caso di riduzione di tassi;
- 3) astruendo da ogni altra forma di accumulo di risparmio, l'accrescimento dei depositi presso le Casse di Risparmio ordinarie, anch'esso è dell'ordine di circa L. 120 milioni al mese.

Una eventuale soluzione per il finanziamento in questione potrebbe essere la seguente:

- 1) la Cassa D.D. e P.P. anticipa ad un Istituto parastatale circa 700 milioni di consolidato;
- 2) l'Istituto parastatale dà a riporto per un anno il consolidato ad Istituti parastatali di previdenza, alcune principali Casse di Risparmio, il Banco di Napoli ecc.;
- 3) l'Istituto parastatale presta a "Sofindit" il ricavato dell'operazione Consolidato fino a L. 600 milioni contro garanzia dei titoli (azioni e obbligazioni Italgas e Sip);
- 4) a primavera 1933 lo Stato si procura attraverso ad emissioni di Buoni del Tesoro circa 1 miliardo che passa allo

Istituto di Liquidazione. L'Istituto di Liquidazione assume
esso l'operazione fatta da "Sofindit" con l'Istituto pa-
rastatale e rimborsa a questo la somma necessaria per estin-
guere le operazioni di riporto e per restituire alla Cassa
DD.e PP. il Consolidato.

°
° °

Riguardo a questo nuovo debito che "Sofindit" verrebbe
ad accendere è da osservare che l'investimento di L. 600
milioni nei titoli di cui sopra che garantirebbero la o-
perazione non è da paragonarsi alla cessione di portafoglio
da Comit a "Sofindit" avvenuta nel dicembre scorso.

Per quanto possano valere previsioni obbiettive basa-
te sull'esame sereno delle situazioni, tali nuovi investi-
menti di "Sofindit" dovrebbero lasciare tranquilli su due
punti :

- 1) il servizio degli interessi;
- 2) la consistenza del capitale investito.

°
° °

Agli effetti della situazione generale, elemento im-
portante dell'operazione prospettata si è che essa si svolga
"silenziosamente".

Ove fosse possibile all'eggerire "silenziosamente" la
posizione di Comit ciò si ripercuoterebbe nel modo più fa-
vorevole sul credito della Banca.

Un grosso organismo bancario non può rimanere a lungo in situazione di gravi ristrettezze di tesoreria senza che le sue vere condizioni riescano evidenti non solo ai cosiddetti tecnici ma anche al grosso pubblico.

Le ristrettezze di tesoreria prima che sotto forma di imbarazzo di sportello si manifestano con una attitudine negativa che confina con la paralisi ed in una limitazione eccessiva nelle operazioni ordinarie, anche se buone ed a breve scadenza, che impegnino comunque la tesoreria.

Sono questi segni così inequivocabili che possono ad ogni istante rendere catastrofici i pericoli che il Governo ha ritenuto interesse nazionale di evitare nello scorcio dello scorso anno.

D'altra parte le operazioni considerate nella presente relazione non danno di fatto a Comit una maggiore disponibilità liquida. Esse alleggeriscono solo la sua posizione in rapporto alla Banca d'Italia.

Il portafoglio di Comit viene ad assottigliarsi della stessa cifra di cui si riduce la esposizione presso l'Istituto di emissione onde eventuali margini di liquidità dovrebbero al caso risultare da operazioni di natura differente da quella del risconto delle cambiali rappresentanti i crediti smobilizzati.

Un punto cui si ritiene opportuno accennare, pur facendo presente come esso non presenti i caratteri di urgenza delle altre questioni prospettate è quello dei redditi del patrimonio azionario di "Sofindit" e dei riflessi che ne derivano sul

bilancio e nel dividendo di Comit.

I dati di cui si dispone al riguardo sono i seguenti:

DIVIDENDI percepiti al 30 Giugno 1932 X°.....L. 45.163.000

DIVIDENDI già accertati, percepiti o da percepire dopo il 30 Giugno 1932 X°....." 12.672.000

DIVIDENDI PRESUNTI (escluso Az. "COMOPIN")....." 315.000

T O T A L E.....L. 58.150.000
(nei quali non è compreso il dividendo su
Az. "COMOPIN")

corrispondenti ad un reddito del:

1,11% su L. 1.032.866.000, valore di passaggio, escluse le az. "COMOPIN"

4,675% su L. 1.243.930.000, valore attuale, escluse le az. "COMOPIN".

quanto sopra esposto non consente di illudersi che le operazioni "INI", quando siano realizzate nella misura sopra prevista, e la operazione di Lire 600 milioni sopra prospettata, risolvano la situazione Comit.

Esse dovrebbero, assieme ad una qualche effettiva maggiore liquidità di cassa, da ottenersi con altri mezzi, permettere di affrontare senza soverchie preoccupazioni la stretta di fine d'anno cui conviene provvedere fin d'ora ove si voglia evitare di dover agire penosamente, sotto la pressione di necessità immediate ed assolutamente inelazionabili.

La situazione tuttavia va esaminata nel suo complesso indipendentemente dai provvedimenti staccati, perchè essa è di mole tale che, solo attraverso ad un piano organico, da svolgersi gradatamente nel tempo, sembra possibile risolverla senza gravi ripercussioni sulla situazione generale del Paese.

SOCIETA' FINANZIARIA INDUSTRIALE ITALIANA

POSIZIONE TITOLI

(Cifre per milioni)

	Valore di passaggio	Valore nominale	Valore al 30 Giugno 1932		
			Quotati	Non quotati	Totale
I° Cat. TRASPORTI.....	258.073	157.763	31.997	52.616	84.613
II° Cat. MINERARIE.....	322.391	133.643	60.131	28.750	108.881
III° Cat. METALLURGICHE.....	443.907	402.946	153.363	—	153.363
IV° Cat. MECCANICHE E COSTR. NAVALI..	104.400	110.561	14.561	9.921	24.882
V° Cat. ELETTRICHE E ELETTROTECNICHE	1.083.501	834.801	235.844	64.946	300.790
VI° Cat. TESSILI E MANIFATTURIERE...	866.076	333.253	216.421	27.640	244.061
VII° Cat. IMMOBILIARI ED AGRICOLE....	117.485	67.413	23.673	40.007	63.680
VIII° Cat. CHIMICHE.....	55.729	75.669	8.183	31.650	39.833
IX° Cat. FINANZIARIE.....	660.913	420.264	373.031	15.613	393.644
(escluse le "COMPTON")..	<u>320.535</u>	<u>136.700</u>	<u>38.028</u>	<u>15.613</u>	<u>33.641</u>
X° Cat. DIVERSE.....	378.054	303.605	116.573	42.113	158.686
XI° Cat. "FLOTTANTE".....	84.588	906	10.267	1.223	11.490
TOTALI.....	4.375.243	2.926.503	1.269.444	314.479	1.583.923
(escluse le "COMPTON")...	<u>4.034.866</u>	<u>2.643.345</u>	<u>929.451</u>	<u>314.479</u>	<u>1.243.930</u>

CREDITI MAGGIORI AL 31/12/1931 e al 31/5/1932

(Esposizione per milioni di lire)

S O C I E T A'	Credito accordato		C R E D I T O . U T I L I Z Z A T O													
	31/12/31	31/5/32	per cassa		con pagherò		Per tratte				Fidejussioni e avalli		Cauzioni		T O T A L E	
			31/12/31	31/5/32	31/12/31	31/5/32	accettate		non accettate		31/12/31	31/5/1932	31/12/31	31/5/32	31/12/31	31/5/32
Società che interessano "Sofindit":																
GRUPPO SIP.....	568,7	616,4	2,1	9,6	464,--	528,--	1,3	--	--	--	102,7	81,4	--	--	570,1	618,9
GRUPPO ITALGAS.....	293,7	380,2	0,3	3,8	232,--	266,--	--	--	--	--	74,2	129,5	--	--	306,5	399,4
PURICELLI.....	320,6	333,3	16,3	13,9	176,3	176,3	--	--	--	--	134,4	119,9	0,3	0,5	327,3	310,6
GRUPPO TRIESTI.....	256,9	285,9	3,2	8,2	221,2	238,2	--	--	0,1	0,1	71,6	98,7	--	--	296,1	345,3
UNES.....	191,9	269,4	5,--	5,2	176,1	241,8	--	--	--	--	37,3	55,9	--	--	218,4	302,9
ILVA.....	203,7	214,9	1,2	3,3	150,--	165,--	--	--	0,4	0,8	44,9	47,9	2,3	16,9	198,9	233,9
ELETTRICA SARDA.....	141,8	135,9	7,4	7,3	147,--	170,--	--	--	--	--	10,8	7,2	--	--	165,3	184,5
STABIL.TESS.ITALIANI s.	138,6	191,4	11,6	99,7	98,--	98,--	22,--	13,2	0,5	0,1	28,--	0,9	--	--	134,1	211,8
GRUPPO MERIDIONALE.....	131,3	153,7	--	0,1	118,4	131,9	--	--	--	--	10,--	10,--	--	--	128,4	142,--
LLOYD SABAUDO.....	91,7	27,5)	9,9	--)	90,--	16,--)	--	--	--	--	0,2	10,--)	--	--	100,1	26,--)
ITALIA FLOTTE RIUNI.	--	132,5)	--	6,7)	--	111,--)	--	--	--	--	--	--)	--	--	--	118,--)
COSULICH. v. LLOYD TRIEST.	112,5	128,5	13,5	3,6	69,--	115,5	1,1	--	--	--	14,3	18,6	--	0,7	97,9	137,8
CANT. RIUNI ADRIATICO.....	97,4	102,4	0,1	3,7	--	--	--	--	--	--	77,7	87,5	0,1	0,7	77,9	91,9
CHETILLON.....	26,9	44,--	--	2,--	49,--	13,5	--	--	--	--	26,9	24,--	--	--	75,9	39,6
SILURIFICIO ITALIANO...	72,1	69,8	0,2	8,7	40,--	40,--	--	--	--	--	32,--	21,1	--	--	72,1	69,8
NAVIG. LIBERA TRIESTINA.	60,8	27,2	5,3	6,6	44,9	10,5	--	--	--	--	15,7	13,2	--	--	65,9	30,3
Totale crediti che in-																
teressano "Sofindit"...	2708,7	3115,0	76,1	182,4	2075,9	2321,7	24,4	13,2	1,--	1,--	654,7	725,8	2,7	18,2	2834,9	3262,7
Società che non interessano "Sofindit"																
SOC. COMM. D'ORIENTE	--	--	113,5	--	10,--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	123,5	--
SOC. FINANZ. TITOLI	66,3	66,2	--	1,1	--	--	--	--	--	--	66,3	66,2	--	--	66,3	67,3
Totale crediti che non																
interessano "Sofindit"	66,3	66,2	113,5	1,1	10,--	--	--	--	--	--	66,3	66,2	--	--	189,8	67,3
Totale crediti che in-																
teressano "Sofindit"...	2708,7	3115,0	76,1	182,4	2075,9	2321,7	24,4	13,2	1,--	1,--	654,7	725,8	2,7	18,2	2834,9	3262,7
Totale Crediti maggiori	2775,--	3181,2	189,6	183,5	2085,9	2321,7	24,4	13,2	1,--	1,--	721,0	792,0	2,7	18,2	3024,7	3330,0

6 Al 31/5 compreso Cottonificio Triestino che era escluso al 31/12/1931.

CREDITI MINORI AL 31/12/51 E AL 31/5/52

(Esposizione per milioni di lire)

SOCIETA'	Credito accordato		per cassa		con pagherò		Per tratte				Fidejussio		Cauzioni		TOTALE	
	31/12/51	31/5/52	31/12/51	31/5/52	31/12/51	31/5/52	accettate		non accettate		ni e avalli		31/12/51	31/5/52	31/12/51	31/5/52
							31/12/51	31/5/52	31/12/51	31/5/52	31/12/51	31/5/52				
Società che interessano "Sofinait" :																
MACCARESE-SCIHI	55,0	54,5	3,6	4,3	44,4	44,0					9,5	9,5			57,5	57,7
CARTIERE BURGO.	39,0	14,5	0,2	1,2	30,7	33,5					6,5	4,0			39,4	39,7
CLERICI	33,5	42,0	4,4	2,4	26,0	40,0					5,0				36,1	43,3
PITTALUGA	32,0	30,5	1,3	3,5	21,0	25,0			0,7						33,1	29,7
GEIER. PER COSTR.	33,8	34,5	3,0	1,0	28,2	29,2			0,1		11,7	1,2			33,1	33,1
S. EUSTACCHIO	30,0	32,5	0,6	2,3	30,0	30,0							1,8	1,9	33,0	33,1
SESC	28,5	30,7			3,0	10,8	1,5				0,3				31,0	35,2
CANT. NAV. RIUN.		15,5		0,7							25,5	25,9		0,4	30,0	36,7
Cant. TIRRENIC	29,6	33,0	3,7	3,3								2,0			26,6	2,7
FINANZ. FLORIC.	23,2	22,5	0,4	0,6	22,5	22,5					22,8	25,7			22,9	23,1
ISONTA FRASCHINI	20,5	17,5	1,2	1,7	13,5	13,3					6,4	3,8	0,8	0,2	21,7	19,0
ADAMELLO	21,0	19,5		10,5							21,0	19,5			21,0	30,0
SIGAM	21,0	17,5									21,0	17,5			21,0	17,5
MONTE AMIATA	20,5	21,7	1,7	14,1				7,0			17,5				19,2	17,5
IL FABERICONE	17,6	17,6	3,1	5,6	14,0	14,0	0,9								18,4	21,2
L'AREA	18,2	19,3	2,2	3,3	16,0	16,0					0,4				18,4	20,0
ELTE	33,0	33,0			13,6	10,5									18,2	19,5
ADRIA	9,9		0,9		4,0										13,6	10,5
ADRIAT. DI SPEDIZ.		28,0									5,9		0,1		10,9	
Navig. GEROLINICH		13,1		5,2				0,2				26,0				26,2
FORESTALE TRIEST.		9,7		1,9								0,3				15,0
FIL & CER. LOMB.		10,0		2,0												10,3
LA RINASCENTE		10,0														10,2
MONTECATINI		15,6		0,4				0,4				0,2				10,0
																4,9
Totale crediti che interessano "Sofinait"	466,3	542,1	26,3	64,9	266,7	326,4	2,4	7,6	1,2	2,9	151,8	138,2	3,1	2,1	451,6	542,4
Società che non interessano "Sofinait" :																
IST. LIQ. BGA AGR. IT.			43,2	36,1											43,2	36,1
BGA ZACCARIA PISA			0,3	1,9	34,5	34,4						2,6			34,7	38,9
SOC. ITAL. CREDITO	10,9	6,9	30,5	23,0								1,1			30,5	24,1
riporto	10,9	6,9	74,0	61,0	34,3	34,4						3,7			108,4	99,1

segue

CREDITI MINORI Al 31/12/1931 e al 31/5/1932 e RIASSUNTO GENERALE

(Esposizione per milioni di lire)

S O C I E T A'	Credito accordato		C R E D I T O U T I L I Z Z A T O													
	31/12/31	31/5/32	per cassa		con pagherò		Per t r a t t e				Fidejussioni e avalli		Cantoni		T O T A L E	
			31/12/31	31/5/32	31/12/31	31/5/32	accettate		non accettate		31/12/31	31/5/32	31/12/31	31/5/32	31/12/31	31/5/32
							31/12/31	31/5/32	31/12/31	31/5/32						
R i p o r t e	10,9	6,9	74,8	61,-	34,3	34,4	-	-	-	-	-	3,7	-	-	108,4	99,1
AZIENDA CONS. CARB.	31,8	27,9	1,2	-	8,-	8,-	2,7	1,4	-	-	18,3	14,4	-	-	30,3	23,8
EDILIZIONE A. & P.	25,5	17,5	-	0,3	17,5	17,5	-	-	-	-	8,-	-	-	-	25,5	17,8
ESCE. QUINCI.....	20,6	23,5	2,6	5,8	18,-	18,-	-	-	-	-	-	-	1,4	20,6	25,2	
CREDITO INDUSTRIALE.....	17,-	44,-	-	-	17,-	17,-	0,5	-	-	-	-	-	-	17,5	17,-	
CAETANO MARCONI.....	10,6	13,6	4,4	2,8	8,2	12,2	3,2	-	0,4	1,8	-	2,2	-	16,3	19,-	
CO. COMMERCIALE-CIULIANA....	-	-	15,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,7	-	
MINIER. MONTEVECHIO.....	15,-	15,6	0,1	1,4	15,-	15,-	-	-	-	-	-	-	-	15,1	16,4	
RIVETTI.....	8,-	-	13,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,5	-	
STUCKY.....	13,4	10,9	1,6	1,6	8,5	8,5	-	-	0,1	0,9	-	-	2,6	0,7	12,9	11,7
AZI. DUCIA CASALE.....	12,-	12,-	1,9	-	10,-	12,3	-	-	-	-	-	-	-	11,9	12,3	
REDAELLI F. LLI.....	11,-	11,-	1,-	1,-	8,-	8,-	-	-	-	-	2,-	2,-	-	11,-	11,-	
MARCHE ALBERTO ENRICO...	10,-	10,-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,-	10,-	-	10,-	10,-	
COMERC. TADACCHI.....	-	-	-	17,4	-	20,4	-	11,7	-	-	-	-	-	-	-	49,5
FINANZIARIA ITAL.	-	31,3	-	-	-	31,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31,3
LAVORIO V.E. MARCONI.	-	18,-	-	11,7	-	4,-	-	1,-	-	-	-	1,-	-	0,8	-	17,4
S.A. CASALE.....	-	25,3	-	-	-	-	-	12,4	-	-	-	-	-	-	-	12,4
SPINER HERMAN.....	-	11,2	-	12,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,3
F. PEGORINO.....	-	10,2	-	1,7	-	9,-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,7
COMUNE DI MILANO.....	-	14,5	-	-	-	4,4	-	-	-	-	-	1,4	-	-	-	5,8
RAFFINERIA GLI MERRAL.	-	12,7	-	0,2	-	-	-	0,8	-	-	-	1,9	-	-	-	3,-
Totale crediti che non interessano "Sofindit"	185,8	316,1	115,2	117,2	144,5	220,0	6,4	27,3	0,5	2,7	38,3	36,6	2,6	2,9	308,7	405,7
Totale crediti che interessano "Sofindit"	466,3	542,1	26,3	64,9	266,7	326,4	2,4	7,6	1,2	2,9	151,8	138,2	3,1	2,1	451,6	542,4
Totale crediti minori	652,1	858,2	142,5	182,1	411,2	546,4	8,8	34,9	1,7	5,6	190,1	174,8	5,7	5,0	760,3	948,1
Totale crediti maggiori	2775,-	3161,2	189,6	183,5	2089,9	2321,7	24,4	13,2	1,-	1,-	721,-	792,-	2,7	18,2	3024,7	3330,-
Totale crediti generali	3427,1	4039,4	332,1	365,6	2497,1	2868,1	33,2	48,1	2,7	6,6	911,1	966,8	8,4	23,2	3785,0	4278,1
di cui:																
Totale crediti che interessano "Sofindit"	3175,-	3657,1	102,4	247,3	2342,6	2648,1	26,8	20,8	2,2	3,9	806,5	864,-	5,8	20,3	3285,5	3805,1
Totale crediti che non interessano "Sofindit"	252,1	382,3	229,7	118,3	154,5	220,-	6,4	27,3	0,5	2,7	104,6	102,8	2,6	2,9	498,5	473,-
Totale crediti generali	3427,1	4039,4	332,1	365,6	2497,1	2868,1	33,2	48,1	2,7	6,6	911,1	966,8	8,4	23,2	3785,0	4278,1